

MALNATE

Note storico-artistiche della città

Il nome di Malnate si ritrova in documenti scritti solo posteriormente all'anno 1000. Circa l'etimologia del nome vi sono diverse ipotesi: Malnate sembra che derivi dalla corruzione di "Molonate", che significherebbe macinare, dato che vi erano cave di pietra arenaria con la quale si fabbricavano macine per la brillatura del riso. L'origine di Malnate è ignota, infatti non se ne ha notizia in epoca romana così come precedentemente all'anno 1000. Verso la fine dell'alto Medioevo il territorio di Malnate apparteneva alla pieve di Varese e si pensa che divenne comune verso il 1100. Nessun avvenimento importante si registra fino al 1511 quando circa 20000 mercenari svizzeri al comando del cardinale di Sion devastano le campagne di Malnate ritirandosi da Milano dove erano stati sconfitti. Tra il 1500 e il 1700 il territorio di Malnate è feudo sotto i Visconti, poi sotto i Visconti Borromeo, e infine sotto i Litta Visconti Arese. Nel 1797 scade la repubblica Cisalpina appartiene al Dipartimento di Varese e così rimarrà anche sotto Napoleone. Nel corso della 1a e 2a guerra di Indipendenza Malnate è teatro di operazioni militari. Nel maggio 1859 passa di qua anche Garibaldi. Sei anni dopo l'unità d'Italia in loco si tenta di dar vita ad una prima associazione di operai e contadini, ma il tentativo è prematuro e destinato a fallire. Nel 1874 nasce invece la prima società di Mutuo Soccorso tra gli operai e contadini di Malnate, che conta 62 soci di tutti i ceti sociali. Nel frattempo la meccanizzazione fa crescere la figura dell'operaio e così, all'indomani del primo congresso del Partito Operaio Italiano, a Malnate viene fondata la Società di Mutuo Soccorso fra i lavoratori in Malnate. Negli stessi anni, cioè fra il 1883 e il 1885, viene costruito il grande ponte di ferro che permette alla ferrovia Nord di arrivare a Varese e che solo negli anni '30 viene sostituito con quello odierno. Nel 1927 Gurone cessa di essere comune autonomo ed entra a far parte di quello di Malnate.

Fino ad oggi di arte a Malnate possiamo iniziare dalla chiesetta romanica di **S. Matteo**. La parte più antica è quella absidale, che risale all'anno 1000, sopra la quale si intravedono i resti della torre campanaria anch'essa dell'anno 1000. La

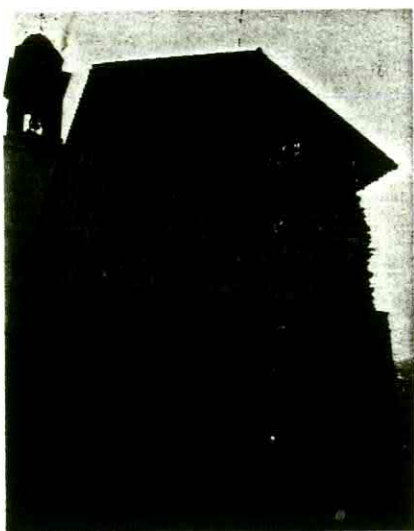
cappella di S. Rocco risale alla prima metà del '500; la volta a crociera è sormontata da un tetto a capanna. La **parrocchiale di S. Martino**, la cui origine è antica (XIII sec.), ha subito nel corso dei secoli innumerevoli rimaneggiamenti tali che la struttura originale è ormai irriconoscibile. Di origine longobarda è la chiesa di **S. Maria di Monte Morone**, sita sul colle a nord-est di Malnate, che probabilmente è stata riedificata nel '500 dai signori De Oddoni di Varese ed ha subito trasformazioni nel '600 e '700. Oggi la chiesa fa parte di una residenza privata i cui proprietari ne hanno curato un preciso restauro. La chiesa tesoreggia una statua in legno della Madonna della Cintola del '500 e uno splendido crocifisso anch'esso in legno, dello stesso periodo. Altre chiese da menzionare sono il **S. Carlo** nella frazione di Rovera, del XII sec.; la **Chiesa della SS. Trinità**, a S. Salvatore, del XV sec. Notevolmente interessanti sono i due **Musei cittadini**: il primo è quello dei trasporti, frutto degli

sforzi dell'avvocato Francesco Ogliari, direttore del museo della Scienza e della Tecnica di Milano, che a partire dal 1959 ha qui raccolto una serie di cimeli come un tram a cavalli del 1878 e la locomotiva a vapore "Busseto", così chiamata in onore di Giuseppe Verdi. Nel museo di Villa Rachele si può anche vedere una fedele ricostruzione della stazione di Malnate come era nel 1880. L'altro è il Civico Museo di Scienze Naturali, sito nel parco comunale I° Maggio, che possiede una vasta collezione di minerali italiani, macrofossili italiani e stranieri.

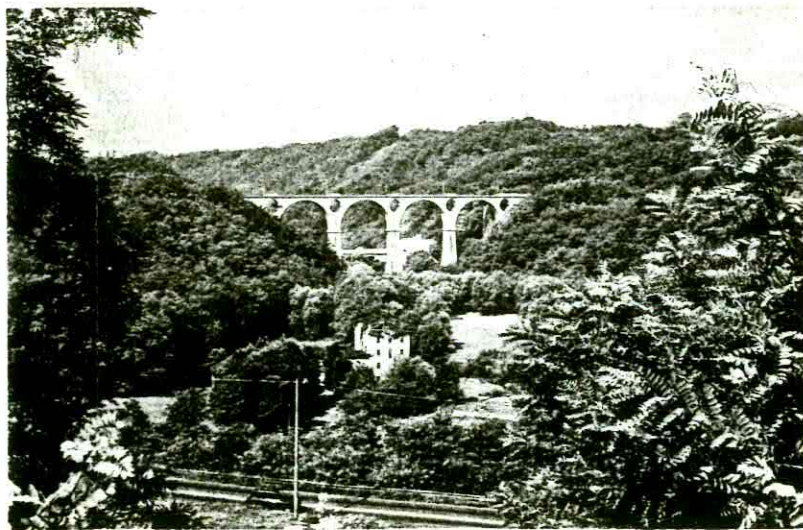
Lo sviluppo industriale di Malnate risale soprattutto al secolo scorso. L'economia, precedentemente ad esso, era prevalentemente agricola e molto diffuso era l'allevamento dei bachi da seta. Tuttavia, lungo il corso dell'Olonza troviamo tracce di archeologia industriale risalenti al '700 come mulini, industrie della carta e tessili. Oggi l'industria si è sviluppata maggiormente nei settori degli abrasivi, tessile e meccanico.



Il Municipio



Chiesa di S. Matteo



Viadotto F.N.M.